

77

Adunanza del 13 luglio 1918

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaboli; il Consigliere Delegato Beneduce; i Consiglieri Anacletis, Clerici, Guerra, Ramini e Verardo, ed i Sindaci Anichisasso ed Orzi.

È giustificata l'assenza del Consigliere Piretti.

Aperta la seduta, il Consigliere Delegato al quale si associano cordialmente tutti i presenti esprime vive felicitazioni al Consigliere Guerra, il cui giovanissimo figliuolo, volontariamente accorso ad arruolarsi in un reggimento di granatieri, è stato ferito in combattimento, scampando fortunatamente alla morte; e porge caldi augurii di pronta guarigione al valoroso.

Il Consigliere Guerra ringrazia commosso.

1. Comunicazioni del Consigliere Delegato
a) Produzione.

Il Consigliere Delegato comunica che, a tutto il giorno 11 luglio corrente, le proposte di affari individuali di assicurazione prese in carico hanno raggiunto il numero di 149, 579, per un complessi-

vo capitale di £649.146.634. Sono state perfezionate 86.069 polizze per £395.592.500 di capitale assicurato.

Poiché le assicurazioni collettive nelle forme miste connesse con la sottoscrizione del Prestito Nazionale, secondo le notizie fornite dalle Delegazioni e dalle Agenzie, hanno quasi raggiunto la cifra di 350 milioni di capitale, si può presumere che questa speciale operazione, con la quale l'Istituto ha contribuito alla raccolta di sottoscrizioni del Prestito, si chiuderà con un miliardo di capitale assicurato.

Gli affari delle Società autorizzate, a tutto il 12 luglio corrente, ammontavano ad un complessivo capitale assicurato di £16.296.844, rappresentato da 1017 polizze.

Il servizio degli incassi procede regolarmente. Dal 1° gennaio al 30 giugno u.s. le Agenzie Generali avevano incassato premi per £28.069.042,54, con una differenza in più di £7.041.827,05 sul corrispondente primo semestre del 1917.

b) Rischi di navigazione

Il Consigliere Delegato comunica i risultati della gestione speciale dei rischi marittimi. Per

quanto riguarda i rischi di guerra in navigazione, durante il mese di giugno scorsi furono assicurate complessivamente L. 1.219.843.675, delle quali 561.169.918 su corpi di navi; e L. 658.403.462 su merci. I premi riscossi, al netto delle provvigioni, ammontarono a L. 40.304.167, 11.

Contro i rischi marittimi ordinari furono, nello stesso mese di giugno, assicurate L. 670.964 su corpi, e L. 332.083.454 su merci, in complesso lire 348.454.418. I premi netti riscossi ammontarono a L. 1.905.691, 74.

c) Importazioni ed esportazioni

Il Consigliere Delegato presenta la consueta statistica settimanale delle importazioni ed esportazioni via mare, desunta dal servizio speciale delle assicurazioni dei rischi di guerra in navigazione.

d) Assegno dei componenti il Consiglio di amministrazione.

Il Consigliere Delegato comunica un Decreto Luogotenenziale in data 30 giugno u.s. col quale è stato portato, con effetto dal 1° gennaio 1918, da L. 10.000 a L. 12.000 l'assegno annuo attribuito



ai componenti il Consiglio di Amministrazione, indicati alle lettere a) e b) dell'articolo 5 della legge 4 aprile 1912.

c) Mutui ad invalidi della guerra.

Il Consigliere Delegato riferisce che l'Opera Nazionale, per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra, facendo richiamo alla legge 25 marzo 1917 N. 481 che autorizzava gli Istituti di credito che concedono mutui per costruzione di case economiche, a concedere, con speciali agevolazioni, mutui per acquisto di terreni o di case popolari ed economiche agli invalidi di guerra pensionati; contro garanzia della pensione per il pagamento degli interessi e delle quote di ammortamento - si è rivolta all'Istituto chiedendogli di voler destinare a tal uopo un conveniente fondo.

Espl. ottenuta l'adesione di massima del Comitato Permanente, ha risposto all'Opera Nazionale che l'Istituto è ben disposto a destinare una parte delle limitate disponibilità che a norma di legge può impiegare in mutui per case popolari agli invalidi di guerra soggiungendo

che, per poter prendere al riguardo le necessarie deliberazioni, e stabilire fra l'altro a quali categorie di invalidi dovrebbe essere particolarmente rivolto l'aiuto dell'Istituto, sarebbe opportuno uno scambio di idee con un delegato dell'Opera Nazionale.

2. Revisione conti per i mesi di aprile - maggio e giugno 1918.

Il Presidente comunica al Consiglio che il Consigliere Clerici gli ha presentato una breve relazione nella quale dichiara nulla occorrenza di segnalare riguardo ai titoli di spesa da lui verificati durante i mesi di aprile, maggio e giugno u.s.

3. Assicurazioni collettive.

Il Consigliere Delegato riferisce che la Cassa Nazionale Infortuni, e l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, hanno chiesto, nell'interesse dei propri impiegati, qualche condizione di favore per la stipulazione di assicurazioni speciali. Queste collegate con il 5° prestito, ed hanno facilitato da parte loro la raccolta delle assicurazioni stesse, consentendo la Cassa Nazionale Infortuni



fortuni di prelevare i premi relativi sul fondo di previdenza e stipulare l'Esibito Nazionale di Credito per la cooperazione una vera collettiva.

Tenuto conto che si tratta di assicurazioni da stipularsi direttamente con la Direzione Generale dell'Esibito Nazionale ed i cui premi devono essere pure direttamente corrisposti all'Esibito senza il tramite di Agenzia, si può accordare un abbuono del 3% sui premi stabiliti per la forma assicurativa sopra indicata, abbuono inferiore alla somma della provvigione di ricambio e della quota di ammortamento della provvigione di acquisizione, e che lascia quindi un ulteriore margine in confronto degli affari acquisiti mediante l'ordinaria organizzazione di Agenzia.

La produzione così raccolta sarà complessivamente di circa L. 250.000: non è possibile precisare maggiormente la cifra stessa non essendo le trattative completamente scaturite, specie per cuore una parte degli assicurandi attualmente sotto le armi.

Il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 6 luglio corrente, deliberava di presentare al Consiglio le due proposte di assicurazione collettiva con parere favorevole.

Il Consiglio,
udite le comunicazioni del Consigliere Delegato,
Sul favorevole avviso del Comitato Permanente,
te,

Approva le due proposte di assicurazione
collettiva presentate dalla Cassa Nazionale Infortu-
ni e dalle Istituzioni di credito per la cooperazione,
autorizzando il Consigliere Delegato a concludere le
trattative, accordando sui premi l'adempimento indicato.

4. Conto introiti e spese dell'esercizio 1917,
e situazione patrimoniale al 31 dicembre 1917.

Il Vice Presidente Magaldi dà lettura della
seguente relazione del Comitato Permanente al
Consiglio di Amministrazione sui risultati del
Conto Introiti e Spese per l'esercizio 1917, e sulla
situazione patrimoniale al 31 dicembre 1917:

Il Comitato Permanente presenta al Con-
siglio di Amministrazione, per l'approvazione,
il Conto Introiti e Spese per l'esercizio 1917 e la
situazione patrimoniale al 31 dicembre 1917, san-
to dell'Assemblea generale dell'Istituto, quanto del-
la gestione speciale della ex Cassa Mutua Pensioni
di Torino, facendo constare che i relativi documen-



ti finanziari relativi all'esercizio 1916 furono approvati dal Consiglio nella seduta del giorno 30 luglio 1917.

Sembra utile una breve illustrazione dei risultati contabili che sono nel conto incassati e spesi e nelle stato patrimoniali alle date sopra indicate.

Per quanto concerne, nel conto delle entrate, l'ammontare dei premi di competenza dell'esercizio 1917 si nota che, mentre quelli afferenti al portafoglio preconstituito, da L. 18.213.448,91 dell'esercizio 1916 sono discussi, come è naturale, a L. 14.333.445,05 nell'esercizio 1917, l'ammontare dei premi del portafoglio diretto, da L. 19.952.940,19 nel 1916 è salito nel 1917 a L. 23.624.414,55. Nel complesso delle entrate per premi, compresi quelli derivanti dalle cessioni dei rischi assunti dalle Imprese private autorizzate, l'esercizio 1917 presenta una cifra di L. 44.404.244,55, contro L. 40.969.952,14 del 1916, con un aumento di L. 3.434.322,41.

Anche nei redditi del patrimonio si è verificato un aumento rispetto al 1916: da L. 10.391.540,11 a lire 11.693.324,03, e quindi di L. 1.301.786,85.

Nel riguardo del reddito lordo dei beni stabili di proprietà dell'Istituto, esclusi quindi quelli derivanti dalla Cassa Mutua Pensioni di Torino, il cui valore non è mutato dal 1916 al 1917, giacché

85

osservare che, se nel 1917 il reddito lordo fu alquanto superiore a quello del 1916 (L. 700.792.40 contro lire 692.907.90) il reddito netto fu inferiore perché crebbero le spese di ordinaria e straordinaria manutenzione e in misura ancora maggiore le imposte, come dimostrano le cifre seguenti:

	1916	1917
Reddito lordo	L. 692.907.90	L. 700.792.40
Spese	" 109.942.16	" 145.195.32
Imposte	<u>163.500.01</u>	<u>191.956.42</u>
Reddito netto	L. 419.465.73	L. 396.640.66

Così il reddito netto dei beni stabili si ragguaglia al 4% appena del loro valore, nel suo complesso, mentre presenta variazioni notevoli da stabile a stabile.

Mentre nelle condizioni attuali del nostro Paese e secondo prescrizioni del Governo, non si può elevare la misura dei canoni di affitto, anzi, per conservare i buoni inquilini, non infrequentemente occorre diminuirli, si dovrebbero non trascurare quelle offerte le quali, in relazione alle condizioni generali del mercato degli stabili, e alle condizioni speciali dei medesimi, presentino convenienza per l'alienazione.

Nei conti dell'uscita il servizio del portafoglio,

prestiti e diretto, di contratti di assicurazione per sinistri, per scadenze, per riscatti e per rendite vitalizie, ha asserbato una somma di £ 23.204.690, 18, contro £ 21.077.646, 38. La differenza non è notevole, e si appalesa ancora più risistente il portafoglio prestiti.

Le spese di produzione e di incasso ammontarono, nel 1917, a £ 3.611.731, 99, mentre nel 1916 erano state per £ 3.052.119, 25. È l'aumento deriva dalla maggiore produzione che si conseguì nell'anno scorso.

Qualche considerazione riguarda alle spese generali di Amministrazione. Innanzi tutto il confronto fra le spese per questo titolo preventivate per il 1917 e quelle risultanti dal conto, avvertendo che nel preventivo non erano fatta la distinzione fra le spese afferenti all'Istituto e quelle della gestione speciale della Cassa Mutua Pensioni di Corino si deve assumere nel conto la cifra complessiva delle due Aziende.

Le spese generali di Amministrazione, ordinarie e straordinarie, ammontarono alla cifra di lire 1.589.940, 25 in confronto di £ 1.585.200 risultante dal preventivo, con un aumento quindi di £ 4.740, 25.

Questi risultati si sono potuti ottenere nonostante

Le notevoli maggiori spese che hanno carattere di forza maggiore, quali quelle relative alla imposta di ricchezza mobile e centesimi di guerra per £10.857.54; e agli aumenti nelle spese di riscaldamento per lire 35.396.84; nelle spese per stampati ecc. per lire 52.569.06; e nelle spese di cancelleria per lire 42.362.43. E ciò sia per economie realizzate egualmente nella spesa per il personale e per aver ottenuto una rivalsa di £100.000 dalla gestione speciale dei rischi di guerra in navigazione.

Considerando più particolarmente le spese occorse per il personale ordinario ed avventizio si osserva che, mentre il preventivo recava una cifra di £882.000, il conto dà una cifra di £845.065.64 con una economia di £36.934.36. Volendo poi renderci conto più esatto della spesa occorsa per il personale è necessario aggiungere quella per il lavoro straordinario. Le cifre globali per le due gestioni, sono le seguenti:

	<u>1916</u>	<u>1917</u>
Stipendi agli impiegati ordinari	£431.417.18	£626.682.08
Contribuzioni agli avventizi	166.404.72	211.482.56
Lavoro straordinario	63.549.44	40.966.48
	<u>£ 961.371.64</u>	<u>915.439.34</u>

essendosi così realizzata una economia di £45.939.50.



Tale economia è tanto più significativa quando si consideri che l'Azienda ha assunto nel 1917 nuovi servizi ed ha intensificato quelli esistenti:

* * *

*

Lo stato patrimoniale dell'Istituto al 31 dicembre 1917 reca all'attivo, fra valore degli stabili e dei titoli posseduti dall'Istituto, italiani e stranieri, una cifra di L. 196.946.387.49. Alla corrispondente data del 1916 quelle attività ammontavano a L. 176.666.347.45 con un incremento di L. 20.280.040.04. Cresce anche il valore delle annualità dovute dallo Stato da L. 13.197.040.78 a L. 20.556.259.71; mentre l'ammontare dei mutui e delle anticipazioni subì una lieve flessione da L. 12.813.906.39 a lire 39.994.647.54. È un fenomeno che si riscontra in altre aziende di prestiti dovuto alla maggiore agiatezza che lo stato di guerra ha indotto in alcune classi sociali.

Nel conto debitori diversi, alla voce « Compagnie cedenti - saldo dei conti di cessione e gestione provvisoria » figura una cifra di L. 219.553.78. pressoché eguale a quella riferita nel conto corrispondente del 1916. È opportuno però osservare che quel credito dell'Istituto trova, sino a concorrenza

di L. 24.787.36 la contropartita al passivo nella voce: « Risorsa speciale a garanzia di attività varie » da liquidare, che reca una cifra di lire 633.944.14. Che la somma fu considerata pressoché perduta dal Consiglio di Amministrazione, ma si ha ragione di ritenere che, cessato l'attuale stato di guerra, possa essere almeno in parte, recuperata.

L'incremento netto patrimoniale, fatto le svalutazioni dei titoli, conseguito nel 1917, è di L. 24.127.656,12. Quando non si tenesse conto della svalutazione dei titoli si avrebbe un incremento patrimoniale di L. 27.011.571,67.

Se nell'esporre i risultati dell'esercizio 1916 fu potuto dichiarare che la situazione dell'Aspiranda esprimeva chiaramente la solida consistenza patrimoniale del nostro Istituto, si deve, con maggiore compiacimento constatare il più vigoroso risaldamento di essa nel 1917, essendo stato nel 1916 l'incremento patrimoniale netto rispetto al 1915, di L. 19.675.725,88.

* * *

*

La gestione speciale della ex Cassa Meubica Pensioni di Torino per il 1917 presenta nella

composizione delle attività una cifra alquanto inferiore a quella del 1916: da L. 41.343.985,35 si scende a L. 67.296.146,37, e ciò per il fatto che siamo in una gestione di liquidazione. Occorre però osservare che gli stabili derivati dalla Cassa Nuova Pensioni per un valore di L. 9.699.930 hanno solo un reddito lordo di L. 671.411,92, e siccome la spesa occorsa per imposte, gestione e manutenzioni è stata di L. 309.828,88, si è conseguito un reddito netto di L. 361.583,04, nella misura cioè del 3,73 per cento del valore degli stabili. Rivorre quindi, anche qui, e con maggiore ragione, il proposito manifestato circa gli stabili di proprietà dell'Ente Auto.

Il Consigliere Delegato crede che possa interessare per il Consiglio di Amministrazione qualche ulteriore considerazione su alcuni dati che sono espressione significativa della attività industriale e finanziaria dell'azienda, e del cammino che essa ha percorso durante il primo quinquennio della sua vita.

Egli osserva, innanzi tutto, che durante l'esercizio 1917 il patrimonio ha avuto un incremento di L. 24.127.656,12. L'esercizio precedente aveva dato

un incremento patrimoniale pari a L. 19.675.725,85,
e l'esercizio 1913 un aumento di patrimonio pari
a L. 14.986.175,04. È però, fatto pari a 100 l'incamen-
to patrimoniale conseguito nel 1913, quello del 1917
è pari a 161.

I premi di assicurazione di competenza dell'es-
ercizio 1917, al netto delle quote corrisposte ai rias-
sicuratori, sul portafoglio preesistente, ammontano a
lire 34.504.274,55. Questa cifra, paragonata a quel-
la di L. 10.969.952,14 dell'esercizio precedente, indica
l'aumento progressivo del portafoglio gestito dall'I.
stituto. La nuova produzione 1917, pari a 10369
contratti, per L. 106.797,000 di capitale assicurato,
copre, infatti, non solo le eliminazioni di contratti
verificatesi su tutto il portafoglio dell'Anianda,
ma lascia anche un aumento di premi pari a lire
3.434.322,41.

Già, anzi, soffermandosi sulle eliminazioni di
contratti del portafoglio preesistente con le cessioni
di Società private.

La serie dei premi di competenza dei singoli eser-
cizi, con deduzione dei sovrappremi per rischi di guer-
ra e dei premi relativi a contratti in sospeso
alla fine di ciascun esercizio, è la seguente:

Esercizio 1913 — Premi di competenza: L. 23.615.629,64

Esercizio 1914	—	Premi di competenza	₤ 20.876.127, 42
" 1915	—	"	" 19.546.629, 52
" 1916	—	"	" 18.145.761, 66
" 1917	—	"	" 17.282.497, 74

Dunque nel 1914 si ebbe una eliminazione di premi pari all'11.60% dei premi di competenza dell'esercizio precedente; nel 1915 una eliminazione pari al 6.51%; nel 1916 una riduzione del 7.02%, e nel 1917 una eliminazione pari soltanto al 4.76%. Questo andamento delle percentuali di eliminazione non soltanto conferma la saldezza e la resistenza del portafoglio preconstituito, ma ci permette anche di constatare che il suramento più fenibile nella massa di contratti di assicurazione si ebbe nel periodo della nostra neutralità, ciò che è confermato assai chiaramente dalle seguenti cifre relative ad alcuni fattori del movimento di contratti verificatosi durante i singoli esercizi del quinquennio:

Esercizio	Capitali eliminati per riscatto di contratti	Capitali eliminati - per riduzione di contratti	Nuovi prestiti	Rimborso di prestito
1913	16.393.000	11.161.000	2.824.172, 23	390.720, 18
1914	18.076.000	13.130.000	6.802.622, 21	492.167, 10
1915	15.350.000	11.184.000	5.770.546, 07	704.933, 96
1916	11.225.000	7.497.000	2.675.505, 56	1.190.147, 51
1917	8.400.000	4.130.000	1.871.133, 93	1.481.241, 32

* * *

Il reddito del patrimonio, al netto degli oneri inerenti alla sua gestione e degli interessi passivi, è stato nel 1917 di $\text{L. } 11.017.360,98$, di fronte a quello di $\text{L. } 9.644.917,79$ realizzato nel 1916, ed a quello di $\text{L. } 6.207.450,88$ del 1913. Ci è dunque avuto un reddito pari al $4,80\%$ del patrimonio mediamente produttivo, di fronte a quello del $3,99\%$ realizzato nel 1913. Che se si tien conto di quella parte di reddito che è compresa nello interesse di frazionamento corrisposto dagli assicurati con le rate di premio, si ottiene nel 1917 un reddito, a copertura degli impegni dell'azienda verso gli assicurati, pari al $4,92\%$.

Altri notevoli miglioramenti di reddito si sono poi conseguiti nell'esercizio corrente, specie in relazione alla partecipazione dell'Istituto alla sottoscrizione del V° Prestito Nazionale: oltre i 300 milioni sottoscritti con le disponibilità della gestione speciale dei rischi di guerra in navigazione, l'Istituto acquistò in proprio 50 milioni di titoli; e provvede alla conversione di titoli del terzo e quarto prestito per altri 56 milioni.

* * *

*



Passando ad illustrare qualche dato relativo alla uscita, il Consigliere Delegato osserva che il servizio del portafoglio, comprendente tutti gli oneri relativi ai contratti di assicurazione, assorbiti, sulle entrate, lire 23.204.690, 18. Va rilevato che gli oneri attinenti al portafoglio precostituito, nonostante la liquidazione anticipata accordata per facilitare la sottoscrizione del quarto prestito nazionale, richiesero erogazioni pari a L. 15.184.750, 14. Tale cifra supera soltanto per L. 851.005, 09 le corrispondenti entrate dell'esercizio relative ai soli premi realizzati sull'insieme del portafoglio precostituito. Quando si consideri che nelle disponibilità dell'esercizio il reddito relativo al patrimonio a copertura degli impegni dell'azienda verso gli assicurati, con contratti pervenuti all'Istituto per cessioni di portafoglio, non può stimarsi inferiore ai due terzi del reddito globale, si constata nuovamente confermata l'osservazione che il Consiglio di Amministrazione ebbe a fare sino dalla prima determinazione dei criteri informativi del bilancio dell'azienda, e cioè che il portafoglio precostituito avrebbe potuto, per non avere sempre, provvedere agli oneri dei contratti con le sole disponibilità dell'esercizio, senza cioè ricorrere a realizzazione di titoli o di altre attività patrimoniali.

* * *

In relazione con la maggiore produzione, la cifra delle provvigioni e spese di produzione è cresciuta da lire 2.316.265,10, qual'era stata accertata nell'esercizio 1915, a $\text{L} 2.875.234,29$ per il 1917. Pure, si è continuato a mantenere le spese di raccolta dei contratti rigidamente proporzionate a redditi conseguibili coi nuovi contratti acquisiti; e per l'opera dell'Amministrazione si è rivolta a ridurre quella parte di spese di produzione di carattere generale che grava sulla massa dei contratti. Un risultato notevole si è conseguito con la riduzione della spesa per personale ispettivo adibito ad integrare l'opera degli Agenti Generali nel campo della produzione. Per la riduzione del personale non strettamente necessario, tale spesa è stata ridotta dalla cifra di $\text{L} 371.850,41$, raggiunta nell'esercizio 1914, a $\text{L} 243.370,24$ nell'esercizio 1917.

* * *

Passando a dire delle spese generali di amministrazione, il Consigliere Delegato osserva che esse, dalla cifra massima di $\text{L} 1.671.165$ raggiunta nel 1914, erano già discese a $\text{L} 1.475.849$ nel 1916; e nel 1917,



nonostante gli oneri per il personale in servizio militare, le indennità di caro-viveri corrisposte agli impiegati e gli aumenti nei prezzi delle forniture, sono ancora diminuiti a $\text{L. } 1.428.013$.

In rapporto alle annualità di premio, le spese di amministrazione decrebbero dal 4.38% al 3.66% nel l'esercizio 1915, al 3.60% nel 1916 ed al 3.21% nel 1917; e queste percentuali sono sicuramente tra i coefficienti di costo più bassi sopportati per lo stesso titolo dalle maggiori imprese di assicurazioni sulla vita, anche all'estero.

* * *

*

Le attività del patrimonio dell'Azienda crebbero nel 1917 di $\text{L. } 24.014.571,67$. Deducendo gli accantonamenti per svalutazione di valori mobiliari (lire $2.886.915,55$) l'incremento patrimoniale netto si appropria a $\text{L. } 24.127.656,12$. Pertanto, lo stato patrimoniale dell'Azienda, al 31 dicembre 1917, si chiudeva con un insieme di attività, a copertura delle assicurazioni, pari a $\text{L. } 247.244.087,22$. La riserva per svalutazione valori, di cui all'art. 46 dello Statuto, passa da $\text{L. } 11.897.776,20$ a $\text{L. } 13.596.427,36$.

Il Consigliere Delegato ricorda, a tale proposito, come il Consiglio abbia adottato criteri di valutazione

situ prudenziali di quelli che le disposizioni Luogotenenziali autorizzavano, portando in bilancio, per esempio, il Consolidato Italiano 3.50% al corso di 89, e il Consolidato 3% al corso di 57.86. Per i titoli redimibili, si è adottato il corso di chiusura dell'esercizio precedente, ma fu destinato a riserva per oscillazione valori il valore attuale delle differenze tra il valore nominale di rimborso e quello di bilancio, differenza che per i titoli redimibili costituisce una considerevole riserva latente: conviene rilevare, infatti, che nell'esercizio corrente gli utili di estrazione, sui valori redimibili posseduti dallo Istituto, hanno alimentato il fondo oscillazione valori per ben L.124.249.24.

* * *

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio dell'Istituto, il Consigliere Delegato fa rilevare come, in cifre assolute, non abbiano subito modificazioni sostanziali le categorie dei beni stabili, dei mutui ipotecari, delle note proprietà, dei crediti per riscatti di debiti vitalizi, delle sovvenzioni garantite da cessione di stipendi di impiegati dello Stato. Invece i valori mobiliari sono cresciuti nel 1917 da L.155.680.622 a L.174.264.011, costituendo il 40.45% delle attività dello Istituto. Anche è cresciuta la categoria delle annualità



bonite dallo Stato per costruzioni di ferrovie e di opere pubbliche, da 13.147.000 a 20.556.259, rappresentando con l'8.32% del totale delle attività patrimoniali:

Tutto ciò dimostra come sia ben fondata il convincimento espresso dal Comitato Permanente per la saldezza del patrimonio dell'Azienda la quale, conclude il Consigliere Delegato, ha ormai acquisito la sicurezza di poter provvedere senza turbamento, né patrimoniale, né dei conti di esercizio, al riavvicinamento di tutte le valutazioni di bilancio con le mutate condizioni del mercato finanziario. E appunto in relazione a queste nuove condizioni sta la deliberazione a maggio scorso del Consiglio di Amministrazione, che fissava un nuovo saggio di stima degli impegni dell'Azienda verso gli assicurati e un nuovo saggio di interesse per la determinazione delle nuove tariffe di premio. A tale proposito, il Consigliere Delegato informa che l'Ufficio tecnico ha già provveduto alla elaborazione delle nuove tavole demografico-finanziarie, e sono in corso di elaborazione le corrispondenti tavole di premi puri e di valori elementari per il calcolo delle riserve, cosicchè egli spera che possano fra breve essere pronte le nuove tariffe, e che si possa verso la fine dell'anno preparare il nuovo bilancio tecnico.

Il Presidente, a nome di tutto il Consiglio, ringrazia il Consigliere Delegato per la interessante relazione, e mette in votazione la deliberazione seguente, che è approvata ad unanimità:

Il Consiglio

Sentita la relazione del Comitato Permanente, in conformità delle proposte da esso presentate delibera

a) l'approvazione delle spese generali di Amministrazione in L. 1.428.013,51 per la gestione ordinaria dell'istituto e in L. 1.141.735,75 per la gestione di bilancio relativa alla ex Cassa Pensioni di Torino, ivi compresa la spesa globale di L. 70.366,73 per lavori straordinari:

b) l'approvazione dei quattro documenti contabili che saranno comunicati al Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro, ed allegati al verbale della odierna adunanza.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

[Signature]

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario

[Signature]



100

ENTRATA

Conto Introiti e Spese

Alleg. n.								
1	I. Premi di assicurazione di competenza 1917:							
	<i>a) Portafoglio preconstituito:</i>							
	1. Premi introitati nell'esercizio	L.	16.898.345	32				
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1917	»	1.926.885	80				
	3. Premi scaduti e non pagati su polizze in sospenso (al netto delle provvigioni e delle riassicurazioni convenientemente svalutati)	»	37.055	21				
	4. Soprapremi per rischio di guerra introitati nell'esercizio	»	45.479	09				
	5. Soprapremi per rischio di guerra in corso di riscossione al 31 dicembre 1917	»	6.049	58	18.918.815	00		
	Quote dei premi incassati o in corso di riscossione corrisposti ai Riassicuratori	L.	1.497.854	09				
	Quote dei premi in corso di riscossione da corrispondersi ai Riassicuratori	»	81.934	50				
	Quote dei soprapremi per rischio di guerra incassati o in corso di riscossione corrisposti ai Riassicuratori	»	281	96				
	Quote dei soprapremi per rischio di guerra in corso di riscossione da corrispondersi ai Riassicuratori	»	—	—	1.580.070	55	17.373.745 05	
	<i>w) Portafoglio diretto:</i>							
	1. Premi introitati nell'esercizio:							
	a) premi di 1 ^a annualità e premi unici	L.	3.951.094	69				
	b) » di annualità successive	»	15.096.079	78				
	c) » unici per costituzione di rendite vitalizie	»	1.754.549	17				
	d) Soprapremi per rischio di guerra	»	218.717	96	21.020.441	57		
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1917:							
	a) premi di 1 ^a annualità	»	604.244	85				
	b) » di annualità successive	»	1.791.203	38				
	c) » unici per costituzione di rendite vitalizie	»	175.438	20				
	d) Soprapremi per rischio di guerra	»	33.389	55	2.604.275	18	23.624.717 55	
	<i>c) Cessioni di rischi assunti dalle imprese private (autorizzate a norma dell'art. 29 della Legge 4 Aprile 1912):</i>							
	1. Premi introitati nell'esercizio	L.	3.218.35	26				
	2. Premi in corso di riscossione al 31 dicembre 1917	»	8.493	25				
	3. Premi unici per costituzione di rendite vitalizie	»	197.968	43				
	4. Soprapremi per rischio di guerra introitati nell'esercizio	»	21.311	01				
	» » » in corso di riscossione al 31 dicembre 1917	»	—	—	3.445.811	95	44.404.274 55	
	II. Diritti per emissione di polizze L. 88.353 92							
	III. Reddito lordo del patrimonio:							
2	1) Reddito lordo dei beni stabili	L.			700.792	40		
3	2) Reddito dei titoli	»			7.599.725	07		
4	3) Interessi su annualità dovute dallo Stato	»			917.307	56		
5	4) Interessi dei mutui su polizze	»			1.043.912	91		
6	5) Interessi dei mutui ipotecari	»			485.848	05		
7	6) Interessi dei prestiti vitalizi	»			4.432	45		
8	7) Interessi sopra sovvenzioni ad impiegati dello Stato e ferroviari, garantiti da cessioni di quinto dello stipendio	»			520.806	61		
9	8) Interessi su debiti dei Comuni	»			118.613	42		
10	9) Interessi di mora	»			78.737	35		
11	10) Interessi su crediti diversi	»			126.288	76		
	11) Utile per anticipate liquidazioni di polizze a termine fisso sinistrate	»			9.427	77		
	12) Utile per consolidamento di nude proprietà con l'usufrutto	»			3.562	02		
	13) Utile per differenze di cambio	»			143.872	03	11.695.327 00	
	IV. Differenze attive per transazioni relative a indennizzi accertati al termine dell'esercizio precedente L. 64.520 00							
12	V. Sopravvenienze attive » 187.049 00							
						Totale degli introiti L.	497.525	

Il Ragioniere Capo
ARMANDO RONCAGLIA

I SINDACI
Antonio Armelissasso
Riccardo Orsi
Salvatore Gatti



